

ALL'ICO DI BOLOGNA:

dopo il periodo che termina "e per il mantenimento dei livelli occupazionali a Bologna, aggiungere:

Integrare l'occupazione a Bologna, in prospettiva, non solo a difesa dei 40 che oggi sono messi in discussione, ma anche riprendendo quanto si è stabilito nell'assemblea di produzione. In particolare va ottenuta la diversificazione sui termometri: non solo riguardo ai semi-lavorati che (seppure hanno determinato un'ampliamento del reparto) dimostrano debolezza e mancanza di diversificazione di fronte ad eventuali crisi di mercato della suddetta lavorazione. Ma affrontare anche oggi in termine di esecuzione l'accordo sui reparti vetro.

La ristrutturazione che è in atto e va avanti nonostante le ripetute dichiarazioni verbali del padronato deve diventare oggetto di dibattito e controllo da parte di tutti i lavoratori, ai fini della difesa dell'occupazione, compreso il rimpiazzo dei pensionamenti.

Quando

Su questi obiettivi occorre mobilitarsi subito con forme di lotta articolate e generali che costringano il padronato a rispettare gli impegni.

---

Quanto sopra non vuole significare una sterile contrapposizione alla piattaforma presentata, e su ciò non accettiamo strumentalizzazioni. Non vogliamo in alcun modo contrapporci alle richieste che riguardano lo stabilimento di Ascoli Piceno, e tantomeno puntare ad avere il tutto subito: si tratta solo (a distanza di 8 mesi dall'inizio della cassa integrazione) di ottenere l'applicazione reale dell'accordo anche per Bologna, vale a dire la completa ripresa dei vecchi livelli occupazionali.